


**GIOVANNI MARIA  
BELLU**

 Condirettore  
gbellu@unita.it  
<http://concita.blog.unita.it>

## Filo rosso

# Diventare «famosi»

Quel che accade all'Asinara ormai lo sanno tutti. E il fatto che che "L'isola dei cassintegrati" sia diventata un fenomeno mediatico è, secondo gli stessi operai della Vinyls, inventori di questa nuova forma di protesta, una delle ragioni principali del riaprirsi della speranza. Per il 5 maggio è previsto un incontro importante, se non decisivo, per il futuro della fabbrica di Porto Torres. Quell'incontro non ci sarebbe mai stato se un giorno di più di due mesi fa i "cassintegrati" non avessero deciso di scimmiettare i "famosi", diventando famosi anche loro.

**Ecco gli effetti** di un uso intelligente dei diabolici incroci dei meccanismi dell'informazione con quelli della politica. Noi dell'Unità ieri mattina eravamo all'Asinara con la nostra "redazione mobile" e li abbiamo verificati e anche discussi con i protagonisti. Non solo i cassintegrati ma anche le loro mogli, i loro figli, che li hanno sostenuti e li sostengono ancora con l'orgoglio d'essere stati coautori di qualcosa di unico: la televisione, il principale strumento di controllo e condizionamento dell'opinione pubblica, "domata" da un pugno di uomini di una delle zone più povere e marginali d'Italia. Il "logo" di una delle trasmissioni simbolo dell'involgarimento televisivo trasformato nella bandiera di

una protesta straordinaria e, con buone probabilità, anche vincente.

Poi abbiamo lasciato i colori e i profumi dell'Asinara. Siamo arrivati a Sassari e abbiamo assistito a un'assemblea organizzata dal "movimento per la difesa della scuola pubblica", cioè dai precari. Avevamo detto agli organizzatori: veniamo per ascoltare, per raccogliere testimonianze e storie. Ne abbiamo sentite tante e ne daremo conto presto nelle nostre pagine. Ma la cosa che ci ha colpito maggiormente è stata la frase di un docente di musica 48 anni, padre di tre figli, che ha letto in pubblico la sua busta paga: poco più di 500 euro al mese. Ha detto: "Di Asinara purtroppo ce n'è una sola, se no saremmo anche noi andati là".

**Una battuta?** Non esattamente. A noi è parsa una denuncia. Una descrizione folgorante e amara del senso d'impotenza di chi oggi subisce un'ingiustizia o, semplicemente, pretende che un suo diritto fondamentale, il diritto al lavoro in questo caso, venga rispettato. Non basta più essere cittadini. Per avere ascolto bisogna essere "cittadini famosi".

La nostra redazione mobile - che anche oggi sarà in Sardegna - non è in grado di dare fama. La carta stampata può dare solo notizie. E, col sostegno di Internet, può anche sperare che abbiamo una buona diffusione. Ma non è in grado, da sola, di contrastare la disinformazione televisiva. Eravamo in 600 in quella sala a Sassari. Moltissimi per un'assemblea pubblica. Pochissimi rispetto all'immensità dell'impresa. Ecco, questa consapevolezza può essere un buon inizio. Se cominceremo a parlarci a due a due, diventeremo "famosi" tutti. Oggi ci vediamo a Cagliari.

## Oggi nel giornale

**PAG. 26-27** ■ ECONOMIA

**Grecia, l'Europa in soccorso  
Piano triennale da 110 miliardi**

**PAG. 12-13** ■ ITALIA

**Con 600mila euro al Colosseo  
A Scajola non crede nessuno**

**PAG. 19** ■ MONDO

**Autobomba a Times Square  
Sventato attacco a New York**

**PAG. 24-25** ■ MULTIMEDIA

**Avatar: dal cinema all'home video**
**PAG. 22-23** ■ MONDO

**Belgio, il paese che piace alla destra**
**PAG. 36-37** ■ CULTURE

**Kafka, il postino delle bambole**
**PAG. 42-43** ■ CALCIO

**Psicodramma Atalanta, va in serie B**
**PAG. 46-47** ■ SPORT

**Gp di Spagna, vince Lorenzo**
**CASA EDITRICE BONECHI**
**BEST SELLER IN LIBRERIA**

**3E  
BONICCHI**